

Un viaggio, un cuore, un sorriso

Oggi parliamo dell'Associazione Un Sorriso per Lova, le cui volontarie sono da poco rientrate dal loro viaggio. Questa associazione, senza scopo di lucro, è nata grazie alla sua presidentessa, Beatrice Fossati, di Lostallo, la quale ha iniziato per conto suo ad aiutare ed in seguito adottare a distanza i bambini e le bambine che avevano bisogno. Finché ha adottato una bambina, Lova, che ancora oggi è rimasta nel suo cuore, compiendo gli anni il suo stesso giorno, e che va a trovare ogni tanto. Ed è proprio questa bambina che ha dato il nome, il logo e il via all'associazione. Un Sorriso per Lova aiuta i bambini e le bambine del Madagascar da più di dieci anni, con donazioni, adozioni e sostegni di vario tipo. Inoltre appena possono, le volontarie e i volontari - Beatrice Fossati, Orsola Paggi-Tonolla, Martina Rosa, Maruscka Togni, Alex Pesciallo e Michela Rime - partono con valigie piene di doni e materiale utile per il Madagascar, per incontrare di persona i giovani e per assicurarsi che gli aiuti arrivino. Ma lasciamo che siano loro a raccontarsi...



Carissime lettrici, carissimi lettori, alcuni di voi già ci conoscono, gli altri scopriranno qualcosa durante questo racconto che parla della nostra ultima esperienza di viaggio...

Come sapete, noi operiamo in Madagascar, nella capitale di Antananarivo. Stiamo raggiungendo circa 110 ragazzi adottati a distanza. Una cifra tutt'altro che indifferente considerata la nostra piccola valle. Decisamente ci troviamo in un territorio molto sensibile ai meno fortunati.

Come sempre specifichiamo, noi possiamo stare in prima linea perché voi ce lo permettete. Senza di voi, poco sarebbe possibile fare. Solitamente, ritorniamo una volta all'anno ad Antananarivo e questo appuntamento è assai

prezioso per noi, ma anche per la missione di Suor Maria Albertini a Ilanivato o per i responsabili del quartiere Zo di Androhibe. Poterci rivedere ogni anno, è un simbolo di presenza per i ragazzi adottati a distanza. Ciò vuol dire che la madrina o il padrino non solo versano la quota, ma si recano sul posto ad informarsi sul loro stato di salute, su eventuali problematiche particolari da affrontare o su altri quesiti da risolvere riguardanti la loro vita o la loro famiglia. È commovente vedere come attendono il nostro arrivo per trovare un gesto di conforto o di incitamento a continuare gli studi o per sottoporci altri loro problemi di vita.

Quest'anno avevamo un obiettivo: trovare ulteriori aiuti sul posto per

poter offrire ai nostri ragazzi più grandi, un supporto prezioso atto a trovare uno sbocco a livello scolastico o lavorativo. Il Madagascar è da sempre uno dei paesi più poveri al mondo, ma il covid ha segnato ancor più questa nazione. Specie nelle città, il lavoro è diminuito drasticamente e tra l'altro anche il turismo non è ancora tornato ai livelli del pre-covid. La missione di Suor Maria offre scuola a 1500 ragazzi. Prima del covid, circa la metà delle famiglie era in grado di contribuire alle spese scolastiche (anche se davvero in modo effimero). Durante e dopo il covid, due terzi delle famiglie non riesce più a contribuire alle spese; da questo dato potete capire l'elevata importanza dell'adozione a distanza.



Lo Stato non ha le possibilità di offrire l'istruzione e pertanto o la famiglia riesce in qualche modo a trovare una soluzione, oppure ci si affida alla fortuna di trovare una madrina o un padrino a distanza che provveda. L'adozione a distanza, nel nostro caso o in casi analoghi dove l'aiuto viene versato al 100% senza trattenute, vi confermiamo che è una vera polizza sulla vita.

Quali sono i nostri prossimi passi:

- coordinazione del sostegno alla formazione scolastica o lavorativa;
- organizzazione delle cure mediche o dentistiche necessarie, organizzazione e sostegno nella ricerca di strade di formazione concrete;
- continuare a presenziare sui vari mercati vallerani offrendo merce d'artigianato acquistato dai genitori dei ragazzi di Antananarivo. Ciò permette di lasciare un piccolo aiuto e portarci a casa per offrire a voi, tantissima merce colorata e allegra;

- sensibilizzazione alle adozioni grazie al contatto diretto sul posto e informazione regolare pubblica.

Stralci di vita

È commovente riscontrare ogni volta, il grande desiderio dei ragazzi di studiare, di apprendere. Per questo motivo i ragazzi iniziano già alla scuola materna a scrivere, leggere, contare. Si cerca di sfruttare la giovane età e la capacità di apprendere. Più riescono ad apprendere presto più resteranno memorizzati in loro. Spesso la vita prende vie inaspettate. Dato che le famiglie non hanno riserve, basta una disgrazia in famiglia, una malattia o un altro evento devastante per scegliere di togliere i ragazzi dalla scuola e farli lavorare e contribuire al sostentamento della famiglia; di nuovo ecco perché le adozioni a distanza sono importanti. Alle 5 di mattina le strade di campagna sono già piene di persone, di ragazzi già in movimento. Gli adulti si

recano ai mercati o al lavoro, i ragazzi a scuola. Alle 6.30 al centro cattolico di Ilanivato entrano tutti i ragazzi della scuola media, alle 7.30 iniziano invece i ragazzi delle elementari e della scuola materna. Le classi sono generalmente composte da 60 a 70 allievi, che assistono con il massimo impegno e compostezza alle varie lezioni impartite. Terminano la mattinata alle 12.00, pranzo da consumarsi a casa per chi abita vicino e sul piazzale scolastico per i ragazzi che invece abitano lontano. Alle 13.15 riprendono, fino alle 16.30 i ragazzi piccoli e fino alle 17.00 i grandi. La scuola di Ilanivato offre un ottimo livello ed è ambita, la lista d'attesa è lunga ma l'edificio scolastico è già colmo. Contrariamente al resto del paese dove regna il disordine e la mancanza di educazione, presso il centro i ragazzi imparano anche il rispetto della cosa comune, facendo ordine nelle classi, riordinando le loro cose e riponendo con cura quaderni e libri. Dato che il materiale scolastico costa in modo eccessivo, le maestre dei piccoli riportano a mano i compiti da consegnare e da far scrivere ai ragazzi. Purtroppo negli ultimi anni post covid, il costo della vita è diventato impossibile. Pure il materiale scolastico costa eccessivamente e si risparmia anche su quello, preferendo l'acquisto di riso da distribuire ai poveri piuttosto che carta per i compiti. I ragazzi devono affrontare due sessioni d'esami imporanti. In quinta classe elementare per poter accedere alle medie. E l'ultima classe delle medie per poter accedere ai licei. Sono degli esami tutt'altro che scontati e spesso gli alunni si preparano anche il sabato per poter svolgere con maggior facilità le prove. Generalmente grazie alla qualità dell'insegnamento e all'impegno investito da insegnanti e alunni, la percentuale di bocciatura è molto bassa. Parallelamente alla scuola, il centro cattolico di Ilanivato offre cure mediche, dentistiche, regolarmente viene offerto pure un supporto psicologico per gli alunni che ne hanno la necessità.

Essendo così difficile la vita, capita spesso di dover aiutare gli alunni a risolvere blocchi interiori causati da dinamiche familiari delicate. Problematiche che se non risolte possono impedire il regolare apprendimento scolastico.

Il centro, dato che si trova in centro Antananarivo in un quartiere estremamente povero, offre anche un servizio medico e infermieristico, aperto al pubblico. Ogni giorno lunghe code di persone attendono il loro turno con pazienza, spesso accompagnati da figli piccoli o grandi. La povertà dell'alimentazione è evidente.

Con l'avvento del covid è stata riscontrata la grave problematica dell'analfabetismo. Purtroppo poche persone erano in grado di leggere le prescrizioni mediche o le istruzioni dei vari medicinali consegnati per la cura. Per questo motivo il quartiere di Ilanivato ha cercato di dare la possibilità ai ragazzi di strada di frequentare dei corsi scolastici. La parrocchia unitamente al centro cattolico ha creato un progetto "alfabetizzazione" dove vengono impartite lezioni di

scuola a ragazzi dai 5 ai 18 anni. Per ora sono in circa 450 ragazzi. Alcuni potranno venir integrati nella scuola di Ilanivato ma purtroppo per i più grandicelli, un inserimento non sarà più possibile a causa del divario d'età e di preparazione confrontati con allievi che svolgono la loro formazione già dalla scuola materna in avanti. Al termine di questa formazione saranno in grado di leggere e scrivere e potranno almeno essere autosufficienti per le varie burocrazie di vita basiliche.

Un doveroso apprezzamento è da rivolgere alle Sorelle del Centro cattolico di Ilanivato. La nostra associazione ha incontrato Suor Maria Albertini in modo puramente causale e non voluto, ma già al primo contatto è stato subito chiaro che saremmo tornati in Mesolcina con l'intento di poter dare una mano cercando sostenitori, madrine e padrini. Il riscontro è stato subito ottimale, positivo e coinvolgente. Impossibile non rimanere estasiati dalle opere delle Sorelle. Sono circa in 16 con altrettante giovani aspiranti. Si dividono i compiti in modo ordi-

nato e tutto funziona perfettamente. Chi alla scuola, chi in infermeria, chi in cucina, chi in segreteria, chi nella scuola di cucito.

La missione è un luogo scarno, accogliente e dove chi entra, rimane colpito dall'efficienza di queste piccole donne che si alzano alle 5 di mattina e che lavorano fino alle 8 di sera. Una vita dedicata ai più bisognosi. Semplicemente miracolose.

È possibile aiutare i ragazzi di Antananarivo in queste formule: versando una quota sociale, versando donazioni di qualunque tipo o importo (ogni franco conta e un franco equivale ad un chilo di riso buono), sottoscrivendo adozioni annue equivalenti a fr. 300/annui. Se siete interessati potete contattarci a questi numeri telefonici (079 280 24 79, 079 340 46 53) o via e-mail (unsorrisoperlova@gmail.com).

Ringraziamo per l'attenzione e per ogni contributo ricevuto o che riceveremo in favore dei ragazzi di Antananarivo.

Associazione un Sorriso per Lova



